

MODEL AIR SHOW INTERNAZIONALE

ATTIVITÀ E NOTIZIE



I francesi Jean Louis Bevacqua e Patrick Gabbiani con i loro Tiger Moth



Che passione l'aeromodellismo! Osvaldo Gotta e Signora sposati il giorno prima hanno partecipato con lo Skyray.

"Arrivederci al 31 agosto 2003"..... così terminava l'esauriente articolo scritto dall'amico e delegato regionale FIAM Mario Arbuffi che commentava questo raduno che si ripete ormai da qualche decennio ed è così radicato che anche l'Amministrazione Comunale, tramite il periodico "MONDOVinforma", nella rubrica "Mondovì invita all'estate" ha ricordato questo appuntamento con un inciso del tipo: "alla fine di agosto si ripeterà la magia del modellismo internazionale di qualità".

Tutti gli anni l'avvenimento ricade sull'ultima domenica di agosto per il consueto appuntamento di fine estate organizzato con la grinta di sempre dal nostro Dardanello nazionale che nel corso del tempo ha saputo trasformare un semplice raduno in un Model Air Show Internazionale.

Ovviamente ne ha guadagnato la spettacolarità dell'esibizione perché i piloti che ormai partecipano assiduamente a questo evento sono di una levatura oserei dire "quasi professionistica".

Da non tralasciare, è il numerosissimo pubblico sempre presente come nelle passate edizioni, che si dimostra molto disponibile ad applaudire le esibizioni dei piloti, commentate con la professionalità e la simpatia di Gaddo Ciro Versolato.

La mattinata ha riportato un notevole cambiamento nell'organizzazione rispetto al metodo adottato negli anni passati infatti i voli si sono svolti a prenotazione invece che in un ordine predefinito poiché il personale organizzativo ha voluto fare una prova cambiando le vecchie abitudini.

Questo cambiamento si è dimostrato proficuo

per quanto riguarda l'andamento della manifestazione, infatti alla sera tutti i piloti si sono dimostrati soddisfatti essendo riusciti a fare tutti almeno due voli.

Molto gradite sono state le esibizioni dei francesi Gabbiani e Bevacqua con i loro Thiger Moth e del loro presidente Ugnati con il suo bimotore Fokker D23.

Significativa la presenza dei simpatici amici di Rovereto, Marco e Gabriele Gardumi che insieme a Daniele Mariani hanno portato in volo modelli a pulso (F8 Crusader) e ha ventola intubata (Skyhawk); simpaticamente Osvaldo Gotta, che si è sposato il giorno precedente è venuto a trovarci con la moglie, non ha potuto fare a meno di effettuare uno splendido volo con lo Skyray di Viarengo munito per la speciale occasione di fiocco sulla coda.

Della serie: "le mogli vanno educate bene fin dall'inizio" Osvaldo le ha fatto fare una prima "full-immersion modellistica" ed a coronamento ha offerto a tutti fette di anguria fresca, paste e salatini.

Ovviamente il tutto è stato molto apprezzato dai piloti e cogliendo questa occasione, sia a nome loro che di tutti i presenti quel giorno sulla pista, formulo agli sposi i migliori auguri. Ma adesso continuiamo con i piloti che si sono esibiti con i loro modelli fra cui l'YF22 Raptor dell'onnipresente italo svizzero Marco Rossi, sempre più numerose sono le turbine come



Tarasco con l'Extra300



Scalabrini con il magnifico Corsair F4U



Il Crusader di Daniele Mariani



Il Delta 200 di Nerva



Il notissimo EFA di Giuseppe Dardanello



Un bel F-15: quello di Monti



Stefano Lamusta si prepara al volo del suo F-15



L'EFA di Sandro Rosina al decollo

L'F15 di Giombetti, lo Skyray di Zanchi entrambi venuti da Arezzo, il Kangaroo di Iannone da Civrieto, il Delta 2000 di Nerva, l'Hughes 500 di Gabutti, per poi passare agli Hot Spot di Piazza e all'EFA di Rosina con fumogeno, agli F15 di La Musta e Monti (autori di un meraviglioso volo in coppia), il Sukhoi biturbina di Lamusta e per terminare l'EFA di Dardanello che ha volato con fumogeno.

Va da sé che non sono certo mancati i pulso con voli sempre regolari e spettacolari soprattutto per quanto riguarda l'ormai mitico e affidabilissimo tripulso.

Un posto d'onore anche agli acrobatici, quello di Colombo, l'Extra 300 di Tarasco, e lo spettacolare Katana di Samuele Fioriglio che ci ha tenuti col fiato sospeso durante tutti i suoi torce roll rasoterra.

Che dire poi della bellissime riproduzioni di Massimo Scalabrini col Corsair F4U, di Angelo Montagna con HP42, Ramponi col Curtiss e di Belliaro col Tiger Moth.

Hanno partecipato inoltre il velocissimo Siai 260 di Albino Sardo pilota anche del Pitts di Raviola, lo Zlin 50 di Ezio Sardo, il pulso di Marco Allocco, l'Extra 260 del redivo Pucci.

Ha destato molto interesse l'esposizione della macchina CNC per taglio ali in polistirolo realizzata dal simpatico e ingegnoso amico di Cengio, Marco Cerato.

Per quanto riguarda il pranzo, questo è stato servito sotto il tendone montato appositamente



Lo Zlin 50 di Ezio Sardo



Il francese Cristian Ugnati con il Fokker D 23; un soggetto accattivante ma poco sfruttato

per l'occasione ed ha offerto ai piloti una pausa di tranquillità e di ombra collettiva dove tutti si sono incontrati per ridere e scherzare in amicizia come si fa davanti ad una buona bottiglia di dolce...che si sa, aiuta molto i piloti nei voli acrobatici.

Un ex aeromodellista e ora pilota di Jet Paolo Zoppi, partito dall'aeroporto di Levaldigi (CN) ci ha deliziati con il suo CAP 232 eseguendo nel cielo figure acro entusiasmanti e altamente spettacolari.

Al termine della giornata a tutti i partecipanti è stato consegnato un piatto ricordo decorato con l'immagine di un F 16 che vola sui cieli monregalesi.

Voglio ancora ricordare che il raduno si è svolto sulla splendida aviosuperficie di Mondovi che il sig. Giorgio Filippi concede con entusiasmo in memoria del figlio Giancarlo, per questo va un grazie sincero alla famiglia Filippi anche a nome dei partecipanti.

Non mi rimane che chiudere come ho aperto...dicendo: arrivederci a fine agosto 2004.

Ultima annotazione, per altro doverosa, la manifestazione è stata chiusa con la partenza della mongolfiera del pluricampione italiano John Aimo primo istruttore di mongolfiere in Italia.

Marco Allocco
Foto di: Fabrizio Ruatta
<http://fruatta.altervista.org/>



L'HOT SPOT di Cesare Piazza



L'YF 22 dello svizzero Marco Rossi